

L'INDAGINE
00088 00088
**CARO NATALE
LUCANO**



Per l'aumento dei prezzi, quello di quest'anno sarà un caro Natale. Confartigianato stima in 190milioni di euro la spesa dei lucani.

A PAGINA 12

LA STIMA DELLA SPESA DELLE FAMIGLIE IN BASILICATA: 190MILIONI

Caro, il mio Natale lucano

Il valore dei prodotti e dei servizi offerti dalle imprese artigiane

Le prossime feste di Natale saranno all'insegna dei rincari. Non una novità considerando il tasso di inflazione che a novembre si è attestato all'11,8% su base annua, il perdurare delle tensioni sul fronte energetico e il conflitto ancora in corso in Ucraina. E se non bastasse - valuta [Confcommercio](#) - i consumi medi da tredicesime per le famiglie si riducono in termini reali nel 2022, arrivando ai minimi da 15 anni. L'organizzazione stima una media di 1.532 euro per famiglia in termini di potenziali consumi derivanti solo dalla tredicesima. Pesa l'impatto delle bollette, così come nel 2021, nonostante il volume della tredicesima netta sia in crescita di pari passo con la crescita dell'occupazione dipendente. In ogni caso "nel 2022 gli italiani spenderanno 6,7 miliardi di euro per i regali di Natale. Una media di 157 euro pro capite, 540 per famiglia". Non troppo in meno rispetto agli anni scorsi, anche se il rischio è che gran parte della spesa venga

assorbita dai rincari dei prodotti a più largo consumo". A lanciare un vero e proprio allarme però è il Codacons, che ha confrontato i listini prezzi del Natale 2021 con quelli attuali. Dati e cataloghi alla mano, si scopre che i due prodotti simbolo delle festività natalizie, panettone e pandoro, subiscono aumenti medi dei prezzi del 37%, con punte per alcune marche del 59%. Sarà un salasso anche comprare e addobbare l'albero di Natale: i listini di quello sintetico, secondo l'indagine del Codacons, aumentano mediamente del 40% rispetto allo scorso anno. Per luci, led, catene e decorazioni luminose da interno ed esterno occorre invece preventivare una maggiore spesa del 25%, mentre palline e decorazioni per la casa costano il 20% in più. C'è poi il tradizionale pranzo di Natale: Assoutenti calcola che a parità di consumi per il cenone della Vigilia e il pranzo del 25 dicembre la spesa degli italiani salirà quest'anno a oltre 2,8 miliardi di euro, 340 milioni di euro in più rispetto allo scorso

anno. E proprio per evitare un salasso, già tre famiglie su dieci si dicono pronte a tagliare la spesa relativa al Natale. L'associazione rileva poi come a causa dei rincari nel comparto alimentare, per imbandire le tavole natalizie si spenderà quest'anno il 10,5% in più per la carne, il 10% in più per il pesce, il 21,6% in più per le uova, il 41,7% in più per il burro. Il vino sale del 6%, i liquori del 5,3%, la birra del 10,3%. Il presidente di [Confcommercio](#), [Carlo Sangalli](#), parla di "incertezza natalizia", dovuta a caro-energia e inflazione, che resta alta, pur rallentando. Per rilanciare la crescita, afferma, "va rafforzata soprattutto la domanda interna, accelerando il patto fiscale annunciato dal



Superficie 76 %

Governo". Per il presidente di Codacons, Carlo Rienzi, invece, caro-energia e guerra in Ucraina "c'entrano poco: sui prezzi al dettaglio di alcuni prodotti pesano in modo evidente le speculazioni". Questo perché "gli esercizi rimettono in commercio alberi e decorazioni natalizie degli scorsi anni, acquistati in grandi stock che non risentono dei maggiori costi di produzione", quindi dovrebbe intervenire la Guardia di Finanza "con indagini su tutto il territorio per verificare le cause di tali abnormi rincari e sanzionare gli operatori scorretti". La situazione dei prezzi è insostenibile anche secondo il presidente di Assoutenti, Furio Truzzi, convinto che si arriverà ad una riduzione dei consumi, perché "le recenti scelte del Governo non sembrano andare nella direzione di difendere il potere d'acquisto delle famiglie, considerando che l'aumento delle accise scattato lo scorso 1 dicembre provocherà un ulteriore rialzo dei prezzi al dettaglio e inciderà sulle tasche dei cittadini che si sposteranno in auto durante le prossime festività".

LA SPESA IN BASILICATA

La spesa di dicembre per gli acquisti di Natale in prodotti alimentari e bevande e in altri prodotti e servizi tipici delle festività in Basilicata raggiungerà i 190 milioni di euro coinvolgendo il 32,9% delle imprese complessive della regione per l'80% imprese artigiane e familiare, piccole aziende. Sono dati dell'analisi sulla spesa di dicembre intercettabile dalle imprese artigiane proposta nell'Elaborazione Flash 'Un regalo di Natale a valore artigiano. Focus su Artigianato

alimentare - 12a edizione' pubblicata dall'Ufficio Studi Confartigianato.

L'elevata inflazione causata dalla crisi energetica, scoppiata lo scorso anno e amplificata dopo l'invasione dell'Ucraina - sottolinea Confartigianato - condiziona le scelte dei consumatori nel mese di dicembre, tradizionalmente caratterizzato dagli acquisti legati alle festività del Natale, in cui si registra un valore delle vendite al dettaglio superiore del 25,5% rispetto alla media annuale.

La maggiore spesa prevista per il mese di dicembre viene in parte spazzata dal caro bollette che pesa per il 2,4% della spesa per consumi finali. Pur in presenza di questo pesante fattore di rallentamento, dai più recenti indicatori congiunturali sui consumi si colgono alcuni segnali positivi. A novembre 2022 il clima di fiducia dei consumatori presenta una dinamica positiva e torna a risalire anche la fiducia delle imprese, con una più marcata accentuazione per le imprese del commercio, unico settore in cui il clima di fiducia è superiore rispetto a quello precedente l'invasione dell'Ucraina. L'analisi dei conti nazionali pubblicati ieri evidenzia che nel terzo trimestre 2022 la spesa delle famiglie è salita del 2,2% rispetto al trimestre precedente.

In chiave territoriale, la spesa a dicembre nel perimetro merceologico in esame supera un miliardo di euro in: Lombardia con 3.847 milioni di euro (16,9% del totale), Lazio con 2.342 milioni (10,3%), Veneto con 1.921 milioni (8,5%), Campania con 1.871 milioni (8,1%), Emilia-Romagna con 1.843 milioni (8,2%), Sicilia

con 1.786 milioni (7,4%), Piemonte con 1.686 milioni (7,9%), Toscana con 1.448 milioni (6,4%) e Puglia con 1.300 milioni (5,7%). Basilicata 190 milioni.

Rosa Gentile, dirigente nazionale e regionale Confartigianato, sottolinea "il valore artigiano di un regalo di Natale" - "I prodotti e servizi offerti dalle imprese artigiane locali - afferma - sono caratterizzati da una artigianalità basata sul valore del lavoro, sull'ascolto del cliente e sulla personalizzazione del prodotto, a cui si associa l'alta qualità delle materie prime e dei prodotti realizzati. In molte realizzazioni trova una sintesi la cultura secolare della manifattura artistica e della rielaborazione dei materiali, come avviene nei laboratori di Matera e di tanti piccoli comuni lucani. Lavorazioni a regola d'arte caratterizzano prodotti ad alta creatività, innovazione e originalità. I prodotti e servizi dell'artigianato sono focalizzati sulla domanda di prossimità, grazie alla profonda conoscenza del mercato del locale da parte degli imprenditori, e a cui si rivolge la consulenza e il supporto ai clienti per installazioni e riparazioni, queste ultime garanzie di una maggiore circolarità e di una riduzione dei rifiuti. Scegliere prodotti e servizi realizzati da imprese artigiane e micro piccole imprese locali - dice Gentile - vuol dire sostenere non solo l'imprenditore, i suoi dipendenti e le rispettive famiglie, ma anche contribuire alla trasmissione della cultura cristallizzata nel sapere artigiano nonché al benessere della comunità, garantendo sia la remunerazione del lavoro e dei fattori produttivi locali che il gettito fiscale necessario per sostenere il sistema di welfare".

